Istruzione, dalla Regione 1,5 milioni per aprire le scuole elementari e medie anche in estate

Tenere aperte le scuole elementari e medie anche d’estate per contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa e aiutare le mamme e i papà siciliani a conciliare meglio lavoro e famiglia. È l’obiettivo della circolare “Percorsi estivi”, pubblicata dall’assessorato regionale dell’Istruzione e della formazione professionale, che ha destinato 1,5 milioni di euro alle scuole primarie e secondarie di primo grado dell’Isola per consentire agli istituti di svolgere attività educative anche nei mesi di giugno, luglio e agosto.

“Questo intervento finanziato con fondi regionali – afferma l’assessore regionale all’Istruzione e formazione professionale, Mimmo Turano – si inserisce nel novero delle azioni avviate dal governo Schifani per contrastare la dispersione scolastica e favorire il benessere degli alunni. Tenendo aperte le scuole anche nel periodo estivo, non solo diamo un supporto concreto ai genitori, ma soprattutto diamo ai piccoli alunni delle elementari e delle medie una chance di socializzazione in più nella vita reale, fondamentale in un’epoca caratterizzata da un crescente isolamento digitale. Questa misura, se da un lato restituisce centralità alla scuola, quale presidio dello Stato nei territori, dall’altro mira a rafforzare le competenze degli studenti, impegnandoli in attività educative di varia natura come laboratori e più in generale all’aperto”.

L’avviso prevede per le scuole primarie la possibilità di avviare laboratori creativo-manuali, musicali e ritmico-espressivi, attività ludico-motorie come giochi all’aperto così da favorire l’autonomia e le relazioni tra pari, ma anche

percorsi di educazione ambientale, come la cura di piccoli orti, l'osservazione della natura e degli animali; per le secondarie di primo grado, invece, insieme a laboratori e ad attività di potenziamento delle competenze, è prevista la possibilità di organizzare anche visite culturali, escursioni naturalistiche e uscite didattiche sul territorio.
Ciascun istituto potrà presentare una sola proposta progettuale e ottenere un finanziamento massimo di 15 mila euro, mentre le attività dovranno concludersi entro il 31 agosto 2026. Le domande dovranno essere inviate via Pec entro il prossimo 3 giugno all'indirizzo dipartimento.istruzione@certmail.regione.sicilia.it.

Spesa farmaceutica, Gilistro (M5S):"No a penalizzazioni per medici di famiglia"

"Non si può pregiudicare per decreto la coscienza etica e morale dei medici di famiglia, sacrificandola sull'altare dei tagli richiesti sempre alla sanità siciliana. Il regime sanzionatorio previsto, poi, rischia di rivelarsi uno scorretto invito a prescrizioni sempre meno appropriate perchè guidate solo dalla necessità di limitare la spesa. Sulla salute dei cittadini e sulla morale dei medici non accettiamo alcun taglio. Si spenda meno in consulenze e appalti, piuttosto". Lo dice il deputato regionale del Movimento 5 Stelle, Carlo Gilistro, al termine dell'audizione in Commissione Salute dell'Ars del neo assessore Caruso, che sul decreto di razionalizzazione della spesa farmaceutica ha alla fine aperto alla possibilità di modifiche e correzioni.
"Grazie al lavoro che abbiamo svolto oggi in Commissione,

tornano in discussione i passaggi che abbiamo sempre segnalato come i più critici del decreto. In particolare, si tratta di quelli che minacciano sanzioni sui medici di medicina generale e che rischiano di compromettere l'accesso tempestivo e appropriato dei pazienti alle terapie. Un risultato di solare importanza che consente di riaprire il dialogo su norme che necessitano di ulteriori approfondimenti e correttivi, nell'interesse della tutela della salute pubblica e della sostenibilità del sistema sanitario regionale".

De Luca (M5S):"Approvata legge su Disabilità psichica e lavoro"

"Una tappa importante, anche se il cammino per l'inserimento lavorativo dei disabili psichici è ancora lungo".
Lo afferma il capogruppo del M5S all'Ars Antonio De Luca a commento del sì di Sala d'Ercole al proprio emendamento che ha riscritto l'articolo 1 del ddl stralcio in discussione oggi all'Ars. La nuova formulazione dell'articolo introduce misure concrete per rafforzare l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità psichica negli enti regionali, nei Comuni e negli organismi collegati alla Regione Siciliana. Prevede l'obbligo per gli enti pubblici interessati di stipulare convenzioni per il collocamento mirato, attraverso richieste nominative, così da favorire percorsi occupazionali realmente adeguati alle esigenze delle persone coinvolte. Un ruolo centrale sarà svolto dai Dipartimenti di Salute Mentale delle ASP, chiamati a predisporre programmi personalizzati di inserimento lavorativo e, ove necessario, percorsi di affiancamento con tutor specializzati. Per garantire maggiore

trasparenza ed efficacia, gli enti dovranno comunicare periodicamente il numero dei posti da coprire, dati che saranno pubblicati sui siti istituzionali competenti. I centri per l'impiego predisporranno inoltre un elenco aggiornato delle persone con disabilità psichica iscritte al collocamento mirato. La disposizione stabilisce infine che almeno il 15% della quota obbligatoria di riserva prevista dalla legge 68/1999 sia destinata alle persone con disabilità psichica, con l'obiettivo di superare le difficoltà che finora hanno limitato il loro accesso al lavoro. "Si tratta – dice De Luca – di un passo importante verso una Sicilia più giusta e più vicina alle fragilità, che riconosce il diritto al lavoro non soltanto come principio astratto, ma come strumento concreto di cittadinanza e partecipazione. Questo risultato è stato possibile grazie al confronto costante, all'ascolto e al contributo prezioso delle associazioni degli utenti e dei familiari, che desidero ringraziare per l'impegno, la sensibilità e la determinazione con cui mi hanno accompagnato in questo percorso. Continueremo a lavorare affinché nessuno venga lasciato indietro e affinché le istituzioni sappiano dare risposte concrete ai bisogni delle persone".

Reddito di merito per gli universitari siciliani, la proposta in commissione Lavoro Ars

Un "reddito di merito" per gli studenti universitari siciliani.
Incardinato ieri pomeriggio in commissione Lavoro dell'Ars,

l’assemblea regionale siciliana, il disegno di legge proposto da Luisa Lantieri, vicepresidente del parlamento siciliano.
Una misura che la deputata regionale definisce “innovativa e necessaria, pensata per valorizzare il talento, l’impegno e l’eccellenza dei nostri giovani.”
Il provvedimento prevede un contributo mensile di 800 euro destinato agli studenti regolarmente iscritti presso un’università siciliana, in regola con il percorso di studi, con i crediti formativi previsti e con una media accademica pari almeno a 29/30.
A differenza delle tradizionali borse di studio, questa misura non guarda esclusivamente al reddito, ma punta a premiare il merito e i risultati raggiunti da chi affronta con costanza e dedizione un percorso universitario di eccellenza.
L’obiettivo è incentivare i giovani siciliani a investire sulla propria formazione restando nella nostra terra, scegliendo gli atenei siciliani e contribuendo così alla crescita culturale, sociale ed economica dell’Isola.
“La politica deve essere uno strumento concreto di sostegno allo studio e di valorizzazione dei talenti – dichiara Lantieri –. Con questa proposta vogliamo dare un segnale forte ai nostri giovani: chi si impegna, studia con serietà e raggiunge risultati eccellenti deve essere sostenuto e premiato. La Sicilia deve diventare una terra capace di trattenere le proprie eccellenze e di investire sul futuro delle nuove generazioni.
Ci tengo a ringraziare il Presidente Renato Schifani per aver da subito accolto la mia proposta a questo disegno di legge”.
Per la parlamentare di Forza Italia, “il disegno di legge rappresenta un passo importante verso una nuova idea di diritto allo studio, fondata non solo sul bisogno economico, ma anche sul riconoscimento dell’impegno e della qualità del percorso universitario.”

Orfani di vittime di femminicidio, al via iter per la prima assunzione alla Regione

Al via l’iter per la prima assunzione di una persona orfana di vittima di femminicidio. L’assessorato regionale della Famiglia e delle politiche sociali ha rilasciato, infatti, il nulla osta a un richiedente che aveva presentato domanda entro il 31 dicembre dello scorso anno. Dopo avere esaminato tutta la documentazione presentata, il dipartimento ha dato esito positivo e, dunque, il via libera ai successivi adempimenti amministrativi di competenza dell’assessorato della Funzione pubblica. “Dopo il passaggio storico in cui siamo stati la prima Regione in Italia ad assumere all’interno della propria amministrazione donne aggredite e con sfregi permanenti al viso – dice il presidente della Regione Renato Schifani – adesso andiamo avanti con l’attuazione di una norma che dimostra la vicinanza delle istituzioni a chi ha avuto la vita segnata per sempre da queste tragedie. Negli ultimi mesi, abbiamo lavorato per avviare l’iter di questa assunzione che, oltre a essere un atto di solidarietà altamente simbolico e una luce di speranza, è un grande motivo di orgoglio, dato che questa legge è stata voluta fortemente dal mio governo”. “Lo scorso settembre la Regione aveva completato l’iter per assumere due donne che avevano riportato sfregi permanenti al viso in seguito a episodi di violenza – dichiara l’assessore Nuccia Albano – Adesso inizia quello per gli orfani di vittime di femminicidio. Compiamo un passo concreto nell’attuazione della norma. Non si tratta soltanto di un adempimento amministrativo, ma di un segnale concreto verso chi ha subito

una tragedia irreparabile. Come assessorato, abbiamo lavorato affinché le procedure fossero avviate nel più breve tempo possibile, esaminando con attenzione tutte le istanze presentate entro i termini previsti. L'avvio dell'iter rappresenta dunque l'inizio di un percorso che intendiamo portare avanti con determinazione, nel rispetto delle risorse disponibili e delle priorità fissate dalla normativa. Dietro ogni pratica ci sono storie personali molto dolorose, che meritano attenzione, ascolto e risposte concrete da parte delle istituzioni". L'Assemblea regionale siciliana, lo scorso mese di giugno, ha approvato un emendamento rendendo retroattiva la legge del gennaio 2024 che prevede l'assunzione prioritaria delle donne vittime di violenza con deformazioni e sfregi permanenti al viso e dei figli di vittime di femminicidio, purché residenti in Sicilia.

Fondo Sicilia per le imprese colpite dal ciclone, Savarino: "Segnale di vicinanza"

"Un segnale di vicinanza alle attività danneggiate".
Così l'assessore regionale al Territorio e Ambiente Giusi Savarino commenta l'apertura della piattaforma Irfis per presentare le domande relative alla misura del Fondo Sicilia, destinata alle imprese colpite dal ciclone Harry e dalla frana di Niscemi.
«I balneari, che hanno subito gravi danni – aggiunge Savarino – grazie a questa misura potranno rimettere in piedi le loro attività in vista della stagione estiva, che li vedrà ancora

una volta protagonisti, così come dovrà essere protagonista la nostra Sicilia. Siamo passati dalle parole ai fatti grazie all'azione del governo Meloni, che ha consentito di superare i dubbi sulle deroghe, e del governo Schifani, perché il tessuto produttivo siciliano ha bisogno di sostegno e di risposte concrete e veloci, anche accogliendo le sollecitazioni delle associazioni e semplificato l'avviso».

Ciclone Harry, via alle istanze per i finanziamenti alle imprese colpite

Aperta la piattaforma Irfis per la presentazione delle istanze relative alla misura del Fondo Sicilia destinata alle imprese colpite dal ciclone Harry e dalla frana di Niscemi. L'intervento, promosso dalla Regione Siciliana attraverso il Fondo Sicilia, punta a sostenere la ripresa economica e produttiva delle attività danneggiate attraverso un sistema integrato di agevolazioni che combina finanziamenti a tasso zero e contributi a fondo perduto. La misura è rivolta alle micro, piccole e medie imprese ricadenti sul territorio regionale, comprese le isole minori, che abbiano formalmente segnalato i danni ai Comuni competenti o alla Protezione Civile regionale. Possono accedere alle agevolazioni anche le aziende che hanno subito danni per la frana di Niscemi, ricadenti anche al di fuori della zona rossa.
«Dopo aver accolto le richieste del mondo produttivo per semplificare le procedure previste dall'avviso – dichiara il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani – oggi si apre la piattaforma per la presentazione delle domande. A disposizione ci sono 18 milioni di euro per consentire alle

imprese di riavviare le attività. Superata la fase strettamente emergenziale, inizia la fase due: quella della ripartenza e della ricostruzione».
Le agevolazioni coprono fino al 100 per cento dell'investimento ammissibile per un importo massimo di 400 mila euro. In particolare, il sostegno sarà composto da una quota pari al 60 per cento sotto forma di finanziamento agevolato a tasso zero e da una quota del 40 per cento come contributo a fondo perduto. Sono ammissibili tutte le spese necessarie alla ricostruzione e al riavvio delle attività, comprese opere edili, interventi di ristrutturazione, ripristino di macchinari, acquisto di arredi e attrezzature produttive come previste dall'avviso.
I finanziamenti potranno avere una durata massima di 15 anni, incluso un periodo di preammortamento fino a tre anni. Le agevolazioni saranno concesse entro i limiti e in conformità alla disciplina europea in materia di aiuti "de minimis" di cui al regolamento (Ue) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023. Per accedere all'agevolazione sarà necessario presentare una perizia asseverata da tecnico abilitato, che attesti l'entità dei danni subiti e il nesso causale con l'evento calamitoso, e una perizia asseverata da dottore commercialista o esperto contabile o revisore legale, relativa alla sostenibilità economico-finanziaria dell'investimento.
Grazie allo snellimento delle procedure e ad alcuni chiarimenti operativi, definiti nelle scorse settimane, le imprese possono accedere più facilmente alle agevolazioni. Sono riconosciute le spese tecniche fino al 4 per cento dell'investimento ammissibile, l'iter istruttorio è stato inoltre semplificato, prevedendo tempi più rapidi, e il merito creditizio viene valutato tenendo in considerazione la capacità di rilancio dell'impresa. Ci sarà inoltre una maggiore flessibilità nella gestione degli Stati di avanzamento lavori (Sal) che consentiranno alle imprese di ricevere progressivamente le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi. Inoltre, sono ammesse le spese, per la ripresa delle attività, sostenute prima della

presentazione della domanda ma sempre dopo gli eventi calamitosi. È prevista inoltre la possibilità di una rendicontazione finale unica per gli interventi già conclusi.

Caro carburante, Schifani e Galvagno incontrano gli armatori siciliani a Palazzo dei Normanni

Contributi a fondo perduto per gli autotrasportatori, per le aziende agricole e per le imprese di pesca a parziale ristoro dei maggiori costi sostenuti per gli aumenti di prezzo dei carburanti, dovuti alla crisi in Medio Oriente, tra il 1° marzo e il 31 dicembre 2026. È quanto prevede l'emendamento di iniziativa del governo regionale, presentato questa mattina a Palazzo dei Normanni dal presidente della Regione Renato Schifani e dal presidente dell'Assemblea regionale siciliana Gaetano Galvagno a una delegazione di armatori siciliani. Presente anche l'assessore regionale all'Economia Alessandro Dagnino.
"Innanzitutto – dice Schifani – voglio ringraziare il presidente dell'Ars Galvagno per il ruolo di mediazione che ha svolto con le categorie coinvolte. È il segno di una grande sinergia, di un vero lavoro di squadra tra governo e parlamento regionali, che rappresenta una importante risorsa per il popolo siciliano. Siamo vicini al mondo produttivo che sta scontando le conseguenze dei conflitti internazionali e abbiamo intenzione di fare tutto quanto in nostro potere, con le nostre risorse, per dare un aiuto concreto. C'è una Regione che può essere davvero d'aiuto perché esistono in questo

momento le condizioni politiche e finanziarie”.
È stato il presidente Galvagno, un paio di settimane fa, a incontrare i rappresentanti del settore a Catania per scongiurare un blocco di protesta nello Stretto di Messina, avviando da subito l’interlocuzione con il governo regionale.
“Si tratta di un primo segnale nei confronti di un comparto fortemente penalizzato dalla situazione internazionale che stiamo attraversando. Grazie alla proficua interlocuzione con il presidente della Regione Schifani e con l’assessore Dagnino – commenta Galvagno – siamo riusciti ad inserire questo provvedimento all’interno della prima finestra normativa utile dell’Assemblea. Tutti auspichiamo una rapida risoluzione della crisi internazionale, ma non escludiamo eventuali ulteriori misure già in occasione delle prossime variazioni di bilancio e azioni che possano assicurare pari opportunità ai lavoratori siciliani del comparto pesca che, come gli agricoltori, soffrono significativamente la concorrenza sleale dei loro colleghi extra Ue”.
Le agevolazioni saranno erogate dalla Regione Siciliana, nell’ambito del quadro temporaneo per gli aiuti di Stato definito dalla Commissione europea. La dotazione finanziaria proposta per il 2026 è di 30 milioni di euro, dei quali 15 milioni destinati al settore dell’autotrasporto, 10 milioni al comparto agricolo e 5 milioni a quello della pesca. Le modalità di accesso e di erogazione dei contributi saranno definite dagli assessorati regionali delle Infrastrutture e mobilità e dell’Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea, d’intesa con l’assessorato dell’Economia, previo parere della competente commissione dell’Ars.

SAC, Auteri: “Siracusa inizi a fare squadra per difendere il territorio”

“Sul tema SAC avevo lanciato l’allarme già molto tempo fa. Oggi assistiamo a polemiche tardive e inutili da parte di chi per anni non ha affrontato davvero il problema della rappresentanza del territorio siracusano”. Lo dichiara il deputato regionale Carlo Auteri, intervenendo nel dibattito sulla privatizzazione della SAC e sul ruolo della provincia di Siracusa nella governance della società che gestisce gli aeroporti di Catania e Comiso. “Il primo aspetto da affrontare – aggiunge Auteri – è che a Siracusa continuiamo a non capire il valore del gioco di squadra. Si continua con le solite strategie delle nomine sottobanco, del mettere l’amico nel posto giusto, invece di lavorare per fare prevalere gli interessi del territorio. Ed è proprio per questo motivo che continuiamo a essere subordinati alla politica catanese e palermitana”. Auteri sottolinea come il problema della mancata presenza siracusana nel consiglio di amministrazione della SAC non sia affatto una novità. “Le critiche che arrivano oggi da parte di alcuni politici e addetti ai lavori sono polemiche sterili. Vorrei ricordare che la provincia di Siracusa nel CdA SAC non c’è da anni, forse non c’è mai stata realmente. Quindi stiamo parlando di aria fritta. Chi oggi scopre il problema dovrebbe spiegare perché non lo ha affrontato prima”. Per il parlamentare regionale la vicenda SAC deve rappresentare “un insegnamento politico” per il territorio. “Chi oggi ha maggiore peso politico deve capire che bisogna fare squadra. Invece prevalgono gli assolutismi, le bandierine personali e la ricerca della medaglietta al petto – conclude Auteri – E quando si ragiona così, il territorio finisce sempre in secondo piano. Serve una visione comune sulle grandi infrastrutture strategiche della Sicilia orientale. La partita

della SAC non riguarda soltanto aeroporti e nomine, ma il futuro economico e logistico della provincia di Siracusa e dell’intero Sud-Est siciliano”.

Sac, audizione in commissione Ambiente e Territorio Ars: convocata dal presidente Carta

Audizione in commissione Ambiente, Territorio e Mobilità dell’Ars sulle procedure di privatizzazione della Sac, Società Aeroporto Catania. L’ha convocata per mercoledì 13 maggio alle 11:00 il presidente Giuseppe Carta. L’incontro rappresenta un passaggio istituzionale di particolare rilevanza per il futuro dello scalo aeroportuale di Catania e per l’intero sistema aeroportuale della Sicilia orientale, con riferimento agli effetti economici, infrastrutturali e sociali connessi al percorso di privatizzazione.
Il presidente della Commissione, con competenze anche in materia di porti e aeroporti, ha sottolineato: «Questa audizione è finalizzata ad acquisire ogni elemento utile per comprendere nel dettaglio gli effetti della procedura di privatizzazione».
Il presidente Giuseppe Carta ha poi aggiunto: «L’intento della Commissione è quello di comprendere in maniera chiara e approfondita le ricadute reali dell’operazione sul sistema aeroportuale siciliano, sui milioni di passeggeri che ogni anno utilizzano lo scalo di Catania e sui cittadini della Sicilia orientale. È nostro dovere istituzionale valutare attentamente ogni aspetto, analizzando non solo i profili

economici e gestionali dell’operazione, ma anche quelli legati alla qualità dei servizi, alla continuità operativa dello scalo e agli effetti sul territorio e sul tessuto produttivo locale.Riteniamo fondamentale – ha aggiunto – acquisire ogni elemento utile per avere un quadro completo e trasparente. È nostro dovere istituzionale valutare con rigore ogni aspetto, al fine di tutelare gli interessi dei cittadini, dei lavoratori e degli utenti del servizio aeroportuale, garantendo che ogni scelta sia coerente con la salvaguardia del servizio pubblico, con l’efficienza delle infrastrutture strategiche e con lo sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio siciliano nel suo complesso» .

Partecipanti convocati

Sono stati invitati a partecipare all’audizione rappresentanti delle istituzioni regionali e locali, degli enti economici territoriali e della governance aeroportuale.

Per la Regione Siciliana e gli enti territoriali sono stati convocati: l’assessore regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità Alessandro Aricò e l’assessore regionale alle Attività produttive Edmondo Tamajo. Sono inoltre presenti i vertici tecnici regionali, con il dirigente generale del Dipartimento regionale delle Attività produttive Dario Cartabellotta e il dirigente generale del Dipartimento regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti Salvatore Lizzio.

Per le istituzioni territoriali e del sistema economico sono stati convocati il sindaco della Città metropolitana e del Comune di Catania Enrico Trantino, il presidente del Libero consorzio comunale di Siracusa Michelangelo Giansiracusa, il sindaco del Comune di Comiso Maria Rita Schembari, il commissario straordinario della Camera di Commercio, industria, artigianato ed agricoltura del Sud Est Sicilia Antonino Belcuore e il commissario straordinario dell’IRSAP Marcello Gualdani.

Per la governance della società aeroportuale sono stati convocati la presidente del Consiglio di amministrazione della SAC Anna Maria Rita Quattrone, l’amministratore delegato

Domenico Torrisi e i componenti del Consiglio di amministrazione Giuseppe Alfano, Francesca Garigliano e Salvatore Panebianco